

Nori Paolo, Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fëdor M. Dostojevskij

In una scrittura espressa con linguaggio parlato (sembra quasi di sentire la voce di Nori), in continuo dialogo con il lettore, fatta di incisi, di ricordi personali, di divagazioni, di associazioni di idee si dipana la formidabile vita di Fedor Dostojeskij e dei grandi scrittori russi dell'ottocento. La letteratura russa assume la sua identità in quel secolo e per tutti coloro che ne entrano in contatto la visione del mondo e il modo di narrare non saranno più gli stessi. Il grande scrittore Fedor emerge in tutta la sua umanità, con le debolezze, le vicende difficili della vita, l'amore per la sua terra e la grande capacità di descrivere 'il sottosuolo' dell'umanità. Ricco di testimonianze e di una bibliografia parlante con cui Nori dialoga, a volte facendola propria a volte confutandola, non saprei definirlo un romanzo, ma neanche un saggio, piuttosto una interessante biografia che rende vicino e vivo il grande russo al lettore, sollecitandone la scoperta della contemporaneità e della universalità. Mi ha colpito tra le altre cose, la descrizione di come Dostojeskij ha vissuto gli ultimi 5 minuti prima della fucilazione, la scoperta della tecnica del giallo in Delitto e Castigo (ripresa dal personaggio del Tenente Colombo!) l'ossessione per il gioco d'azzardo, la consapevolezza che bisogna essere infelici e costretti per scrivere grandi capolavori!

